



Il leader del Movimento 5 stelle, Beppe Grillo. FOTO LAPRESSE

# Un'altra firma dell'Unità esposta alla gogna grillina

- **Dopo Maria Novella Oppo, Toni Jop nel mirino di Grillo**
- **E sulla Sardegna: «Liste divise, non siamo a caccia di poltrone»**

NATALIA LOMBARDO  
ROMA

Ecco un altro «trofeo» esibito sul blog di Beppe Grillo: la testa di Toni Jop, *l'Unità*, «giornalista del giorno» nel mini-post dedicato alla schedatura dei cronisti, o meglio dei corsivisti, che osano criticare il Movimento Cinque Stelle. Dopo il primo, virulento, attacco a Maria Novella Oppo, eccone un altro a un altrettanto storico giornalista dell'*Unità*, reo di aver scritto il suo corsivo dal titolo «Cancellata la festa macabra dei grillini», ovvero i colpi di «cancellino» sui lugubri commenti che esultavano

per l'emorragia cerebrale che ha colpito Pier Luigi Bersani, oscurati anche dai siti de *Il Fatto*, di *Repubblica* e altri. «Il blog di Grillo ha fiutato per tempo e il ricovero d'urgenza è stato sterilizzato di tutti i commenti», ha scritto Jop, il cui testo è stato postato sul blog per alimentare i 337 commenti indignati, finché, nel pomeriggio, non è stato declassato.

## LA GRANA REGIONALE

Al suo posto una breve spiegazione della grana Sardegna, ovvero l'assenza dalle liste per le troppe divisioni (ammesse): «Il M5S non è a caccia di poltrone e la partecipazione a una competizione regionale non è obbligatoria», è scritto sul blog, con un cambio di metodo per le future elezioni: «Votazione di tutti gli iscritti nella Regione ai singoli candidati e la lista sarà composta per ordine di voto». E Grillo ieri attaccava il confronto nella maggioranza di governo: «La barca affonda e l'orchestrina di Capitán Findus Letta e di Renzie suona il de profundis, ma con gaiezza», poi citava Battisti per dire «parlar di tutto per non parlar d'amore», ovvero le emergenze

## IL COMUNICATO

### Gli insulti non ci fermano

Il macabro «rituale» prosegue. Con metodica infamia. L'olio di ricino mediatico dell'ex comico Beppe Grillo viene somministrato ancora una volta (dopo Maria Novella Oppo) a un giornalista de *l'Unità*: Toni Jop. Agli occhi dei «manganellatori» del blog grillista, Jop è colpevole di avere messo in evidenza lo squallore dei post ospitati dal sito dell'ex comico che irridevano, insultavano, l'ex segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, a commento della notizia del suo ricovero in ospedale. Il nostro collega ha fatto cronaca e ha denunciato una pratica barbara, incivile. Per questo è finito nel mirino di Grillo e dei suoi adepti. Siamo con Toni, con il suo coraggio e la sua determinazione.

IL CDR

del Paese.

Toni Jop ha fatto notare come «Bersani, l'uomo che ha avuto il coraggio immenso di proporre ai Cinque Stelle un percorso comune e positivo per il Paese è ora un cane rognoso del cui male godere» stando a quel che si è letto sul web il 5 gennaio. Non è andato giù al mondo grillino sentirsi dire che molti 5 stelle «hanno preso le distanze inorriditi» dal coro. «Ma è su questo coro che Grillo fonda il suo potere...». Non sia mai, c'è chi assicura che uscirebbe subito dal movimento se solo si accorgesse di essere pilotato. La maggior parte invece dà dell'«imbecille» e del «venduto» a Toni, «quando verrà bandita la zuppa ai giornali tutti i ratti come te spariranno»; altri gli consigliano di «sputarsi in faccia da solo e poi gettarsi in un bel fosso». Insieme a «tutti i giornalisti asserviti ai partiti» che purtroppo «anche io devo sovvenzionare», è il leit motiv dell'antipolitica diffusa che, alla faccia del pluralismo dell'informazione, vorrebbe tutti i cronisti in fila «alla Caritas». Poco ci manca, data la marea di disoccupati. Raggelante il Movimento Torino: «Tony ti meriteresti gli auguri mai fatti a Bersani».

Non si contano poi i commenti denigratori per *l'Unità* «che non legge nessuno» (è uno dei più gentili) e i suoi redattori che, nella visione grillina, sarebbero un'accolita di «parassiti» che ingrassano grazie ai finanziamenti pubblici senza battere un tasto o cercare una notizia. Per dire: «Giornalisti di pizza e fichi, uniti (nell'*Unità*)», scrive Jano, elettore del Pd pentito, che consiglia il quotidiano «per raccogliere le deiezioni canine dai marciapiedi...». Qualcuno scopre che Nicola Biondo, coordinatore della comunicazione M5S alla Camera, collaborava con *l'Unità* e allora pone il dubbio: «Ma ci sono comunisti buoni e comunisti cattivi?». Voce solitaria quella di Stefano P. che reclama la famosa e mai attuata piattaforma di confronto per i Cinque Stelle e giudica da «fascio» insultare chi la pensa diversamente.

Contro Jop comunque mancava quell'accanimento alla persona che è stato riservato a Maria Novella Oppo, in quanto donna e non giovane, coperta da una valanga di insulti con riferimenti sessuali o fisici (e anche il leghista Salvini se l'è presa con lei). Comunque Grillo e Casaleggio espongono alla gogna mediatica chi scrive corsivi graffianti oppure opinionisti come Merlo di *Repubblica*, Battista del *Corriere*, Gramellini della *Stampa* e, «giornalista ad onorem», l'editore De Benedetti.

C'è da dire, però, che Toni si fa una bella risata essendo un tipo allegro, nella foto in stile «wanted» rapita dal sito *Unità.it* e riportata sul blog grillino.